

COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
29 NOVEMBRE 2018

La seduta inizia alle ore 20.02.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Buonasera a tutti. Iniziamo con il Consiglio comunale e do la parola al dottor Babetto per l'appello. Prego.

SEGRETARIO GENERALE

Buonasera. Doni Sabrina, presente; Giannachi Paola, presente; Vergati Pierluigi, presente; Rampazzo Lorenzo, assente; Dogo Vittorino, presente; Tondello Marco, presente; Serafin Diego, presente; Garro Roberta, presente; Sacco Panchia Emilio, presente; Fantin Riccardo, presente; Volpin Edoardo, presente; Boldrini Renato, presente; Bigotto Andrea, presente; Banzato Donatella, assente giustificata; Pedron Nicola, assente giustificato; Pilan Claudio, assente; Gottardo Michela, assente giustificata. Sono presenti gli Assessori: Segato, Donegà e Rampado.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Nomina scrutatori. Per la maggioranza, prego.

INTERVENTO

Per la maggioranza: Roberta Garro e Edoardo Volpin.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Per la minoranza, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE

Per la minoranza il consigliere Boldrini Renato.

Lettura verbali seduta precedente del 2 ottobre 2018.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno: «Lettura verbali seduta precedente del 2 ottobre 2018». Do lettura degli oggetti delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 2 ottobre 2018, i cui verbali e la registrazione scritta sono stati depositati agli atti consiliari: n. 24: «Lettura verbali seduta precedente del 24 luglio 2018»; n. 25 «Interrogazione presentata dal consigliere comunale indipendente Renato Boldrini in merito lo stato delle bandiere esposte su edifici e luoghi pubblici nel Comune di Rubano»; n. 26 «Indirizzi per la realizzazione del bilancio sociale di fine mandato»; n. 27 «Approvazione del bilancio consolidato dell'anno 2017»; n. 28 «Approvazione variazioni al bilancio di previsione 2018/20»; n. 29 «Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi».

Se non ci sono interventi, si delibera di ritenere approvati i verbali di cui in premessa, relativi alla seduta del Consiglio comunale del 2 ottobre 2018 nonché l'allegata registrazione trascritta della seduta, come previsto dall'articolo 22, comma 6, del vigente Regolamento comunale per il funzionamento degli organi di governo del Comune, approvato con delibera consiliare n. 21, in data 30 marzo 2004 e modificato con delibera consiliare n. 10, in data 25 marzo 2014.

Mozione presentata dal gruppo consiliare Rubano Futura in merito «70° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani. Adesione all'iniziativa Città rifugio».**PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno. Il consigliere Riccardo Fantin, del gruppo Rubano Futura, ha presentato in data 20 novembre 2018 a protocollo 27082 la mozione in oggetto. Invito il consigliere Riccardo Fantin all'illustrazione.

CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA

Dato atto che il testo della mozione era passato in Terza commissione prima della presentazione per far sì che fosse possibile condividere e adeguare comunque il testo al contesto del Comune di Rubano, cercherò di riassumere rapidamente, ma possibilmente in maniera esaustiva, quelle che sono le premesse e poi passerò a leggere l'impegno a cui con questa mozione si richiama la Giunta comunale.

Esiste una delibera di Giunta comunale, la n. 66/2018, che prevede già l'adesione al Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani, quindi esiste già un impegno da parte del Comune molto sentito e contraddistinto anche da un Assessorato specifico dedicato ai diritti umani che impegna il Comune di Rubano ad un costante monitoraggio e anche ad attivare tutte quelle iniziative che possono essere utili al mantenimento della difesa dei diritti umani in tutti i contesti nazionali, locali ed internazionali. Esistono poi numerosi altri provvedimenti: dalla legge regionale 21 giugno 2018, n. 21 alla dichiarazione "Veneto terra di pace" che è stata deliberata recentemente dalla Regione Veneto, per poi passare ad organismi di più ampio raggio come la Carta europea dei diritti umani adottata a Saint-Denis il 18 maggio 2000. È anche vero che oltre a tutta una serie di provvedimenti che ci richiamano l'importanza dei diritti umani, è altrettanto importante richiamare una serie di ricorrenze che in questi giorni, in queste settimane ci chiamano forse a prestare più attenzione del solito, più attenzione del dovuto alla tematica. In particolare quest'anno ricorre il settantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani che fu adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948. In particolare la Dichiarazione universale riporta all'articolo 1 – lo cito testualmente – «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni nei confronti degli altri in spirito di fratellanza». Ecco quindi che un articolo di tale portata richiama anche il Comune di Rubano, pur per le proprie capacità e competenze, a cercare di fare il possibile per attuare costantemente il godimento o, meglio, la fruizione di questi diritti universali, e con questa mozione noi cerchiamo di portare ulteriormente un aiuto a tutti quelli che sono i difensori dei diritti umani. Quindi tutte quelle persone che rispettivamente nei loro Paesi, nei loro contesti portano un costante contributo, sostanzialmente portano avanti delle vere battaglie etiche, politiche, a volte anche mettendo a rischio la propria vita e quella dei familiari per difendere quelli che sono i diritti fondamentali dell'uomo e di cui noi attualmente fortunatamente godiamo, ma che anche noi non dobbiamo dare per scontati nei nostri contesti quotidiani in Italia. C'è da considerare inoltre che quest'anno ricorre il ventesimo anniversario della Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti. Ecco qui che l'iniziativa che noi vogliamo promuovere, quella delle Città rifugio, cade ovviamente non a caso a pennello in quanto questa iniziativa prevede di istituire delle reti di collaborazione tra enti locali, associazioni, ma anche tra i corpi diplomatici dei vari Stati che aderiscono, per far sì che i difensori dei diritti civili possano, in caso di necessità che può essere anche un periodo di recupero personale psicologico, fisico, ma anche momenti di vero e proprio rischio dal punto di vista dell'incolumità fisica, perché magari c'è una forte pressione politica, mediatica, se non

addirittura militare su questi individui, permettere a loro di uscire dai propri Paesi e di risiedere per alcuni mesi nei Paesi che aderiscono a questa rete, ospitati e supportati dalle associazioni e anche dagli enti locali, tutte quelle istituzioni che aderiscono a questo programma. Esiste anche una piattaforma europea che prevede di fornire aiuto a queste figure, che vengono comunque riconosciute nei corpi diplomatici: non è una autoreferenzialità che definisce se una persona è difensore dei diritti umani o meno, ma c'è tutta un'attività di riscontro su quelle che sono le pratiche che questi individui portano avanti nel loro Paese per poter effettivamente difendere i diritti umani. Quindi queste città rifugio cercano di attuare quello che è l'impegno e di mettere in campo, in pratica la responsabilità di ciascun individuo, dei gruppi e degli organi della società per promuovere concretamente la fruizione dei diritti umani.

Mi fermo qui con le premesse, che possono essere ampiamente riscontrate all'interno della mozione e nella delibera, cito solamente – e qui la leggo testualmente – l'ultima parte: «Considerato inoltre quanto al territorio padovano il protocollo d'intesa tra il Comune di Padova e il Centro di ateneo per i diritti umani Antonio Papisca dell'Università di Padova, sottoscritto il 5 dicembre 2017, l'importante presenza dell'Università di Padova e delle iniziative già svolte sul tema in numerose Facoltà nonché la positiva collaborazione avviata con alcune amministrazioni locali nella provincia quali: Rubano, Ponte San Nicolò, Cadoneghe, Noventa e il progressivo interessamento di altre nella costruzione di un nodo territoriale, impegna la Giunta comunale: ad aderire alla proposta di costruzione di un nodo territoriale di Padova per attivare sul proprio territorio, di concerto con la rete "In difesa di" per i diritti umani e chi li difende e con gli altri enti locali italiani interessati, le organizzazioni della società civile ivi presenti ed attive un piano-pilota di accoglienza temporanea e supporto per il difensore dei diritti umani minacciati in grado di raccogliere le diverse disponibilità territoriali; a promuovere occasioni di studio, formazione e scambio di esperienze tra enti locali, organizzazioni della società civile e universitaria, anche avvalendosi del protocollo di intesa già citato sul ruolo degli enti locali nella protezione dei difensori dei diritti umani e le Città rifugio; a promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado iniziative di sensibilizzazione sui difensori dei diritti umani intese come educazione all'assunzione di responsabilità per lo svolgimento di ruoli di cittadinanza attiva e democratica; a sollecitare il Governo nazionale affinché attivi programmi di protezione per i difensori dei diritti umani, rafforzando l'iniziativa del corpo diplomatico italiano nell'attuazione delle linee guida UE e OSCE e aderendo alla Temporary Location Platform dell'Unione europea; a prevedere, attraverso gli strumenti della cooperazione decentrata, iniziative di supporto a programmi e progetti di sostegno e protezione dei difensori dei diritti umani in Paesi terzi, centrale per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile; inviare questa mozione all'ANCI e alla Conferenza Stato-Regioni al fine di diffonderla presso altri enti locali sollecitandone l'impegno per la protezione dei difensori dei diritti umani e la creazione di opportunità di rifugio temporaneo per attivisti a rischio e di programmi di cooperazione decentrata nei Paesi terzi».

Chiudo puntualizzando una cosa. Il periodo in cui queste persone, questi difensori dei diritti umani minacciati verranno ospitati in Italia, sul territorio padovano, ma non solo, perché ci sono tanti altri Paesi europei che sono già attivi o si stanno attivando in tal senso, non sarà un periodo di riposo, sarà sicuramente un'occasione per recuperare dal punto di vista fisico e psicologico, ma diventa occasione, e in questo probabilmente sono maggiormente chiamate le istituzioni a fare la propria parte, diventa occasione per promuovere quelle che sono le proprie battaglie e quindi far sì che queste persone in questi pochi mesi in cui risiederanno sul territorio nazionale possano avere occasione di incontro con i cittadini, con altre associazioni, magari internazionali, per poter in qualche modo promuovere la propria battaglia e, allo stesso tempo, trovare magari partner internazionali che possano supportarli. Al contempo seguiranno anche corsi di formazione che permetteranno loro di potersi muovere in maniera più sicura all'interno del proprio Paese, ovviamente corsi effettuati da personale specializzato che è in grado di dare loro

tutta una serie di strumenti e piccole nozioni per ridurre il più possibile quello che è il controllo anche attraverso per esempio gli strumenti digitali e il monitoraggio della loro attività e permettere così loro di essere più tutelati dal punto di vista fisico e più liberi anche di portare avanti le loro attività per la difesa dei diritti umani.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Apro la discussione. Se ci sono interventi, prego. La parola al consigliere Bigotto.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE

Ho letto la mozione e devo dire che sicuramente è interessante e quindi la causa è buona, volevo solamente fare alcune domande. Questo impegno che andiamo a votare verrà anche vagliato, immagino, da un Ministero e quindi questa è la prima domanda: che tipo di lavori ci sono a livello parlamentare o se questa è un'iniziativa semplicemente volontaria che fanno un gruppo di Comuni del territorio. Mi dispiace non essere stato presente alla riunione che è stata fatta dove si è discusso di questo argomento, ma volevo anche chiedere quali sono i criteri per cui vengono selezionati questi difensori dei diritti umani, anche se conosco l'argomento e sicuramente c'è bisogno di tutelarli, però è importante anche capire da chi vengono selezionati e che tipo di caratteristiche devono avere. Secondo me è anche importante saperlo. In ultima analisi, concludo la domanda, quindi verrebbero messe a disposizione dal punto di vista logistico delle strutture e, se sì, se sono già state individuate oppure se si tratta solamente di partecipare ad un circuito in cui verranno fatte eventualmente delle riunioni, insomma capire che tipo di contributo potrebbe dare il Comune in questo ambito, se si è già pensato. Quindi ho fatto più di una domanda, mi piacerebbe sapere questo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Raccogliamo qualche altra domanda, se per caso c'è, se no do la parola all'assessore Dall'Aglio. La parola al consigliere Boldrini.

CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE

Non è che non condivida la mozione, però mi domando: le spese per l'ospitalità temporanea dei difensori sono a carico di chi, degli stessi difensori, del Comune, di chi li ospita?

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

La parola all'assessore Dall'Aglio.

ASSESSORE DALL'AGLIO

Questo movimento che parte dagli enti locali in realtà accompagna un percorso che, a livello governativo, è già iniziato con un'adesione formale da parte del nostro Governo ancora nel 2017 a questo progetto internazionale su base europea, vedendo che però non si materializzava nel concreto nel nostro Paese, a differenza di alcuni altri Paesi che hanno già delle Città rifugio funzionanti, mi riferisco all'Olanda e ai Paesi Baschi, è nata una rete nazionale, un'associazione nazionale che si chiama "In difesa di – per chi difende i diritti umani" che raccoglie già l'adesione delle più importanti associazioni nazionali che si occupano di temi connessi a queste problematiche e che sta cercando di creare una sorta di spinta dal basso, perché si possa instradare correttamente il processo. La rete "In difesa di", forte dell'adesione delle associazioni, ma anche delle prime adesioni degli enti locali e la formazione dei nodi territoriali, sta già interloquendo con il ministero e con i funzionari del ministero per individuare nella pratica le corrette procedure anche per esempio per il rilascio di questi permessi temporanei. Infatti questo periodo di ospitalità sarà tarato tra i tre e i sei mesi, perché questo è il periodo massimo che può

durare questa ospitalità, ma più probabilmente il target sarà sui tre mesi, perché questi difensori in realtà non vedono l'ora di tornare nel loro Paese per continuare le loro battaglie. Quindi qua non parliamo di persone che cercano asilo politico, parliamo di quelli che stanno combattendo attivamente nel loro Paese per ottenere questi risultati. Per il nodo di Padova non è il primo che si sta muovendo, il battistrada in Italia è stata la provincia di Trento che è partita ancora l'anno scorso e già sta cominciando a ospitare, di concerto con i nodi olandesi e baschi, alcuni difensori dei diritti umani. Infatti il difensore che abbiamo avuto ospite qui a Rubano lunedì 26, in un incontro che abbiamo fatto all'auditorium, veniva proprio da L'Aia, dove era ospite della Città rifugio olandese, ed era transitato per Trento e Trento ci ha dato la possibilità di ospitarlo qui per farsi raccontare chi è, cosa fa e perché si considera che sia un difensore dei diritti umani.

È chiaro che serve che sia un processo gestito a livello centrale, perlomeno come linee guida e come impostazione. I difensori dei diritti umani sono delle categorie ben precise, non è che basta che uno nel suo Paese abbia dei problemi, sono persone che si sono distinte e che quindi sono già state riconosciute sia dai corpi diplomatici sia dalle associazioni e le organizzazioni non governative che operano in alcuni Paesi come persone che sono dei portabandiera di certe cause e che sono cause che riguardano proprio i diritti fondamentali delle persone. Quello che si sta cercando di fare, proprio perché la cosa più difficile è la selezione: capire come rispondere anche, perché poi queste persone possono avere bisogno anche di un aiuto specifico, perché possono avere problemi medici, possono avere traumi psicologici, per cui non è che sia una cosa così semplice. Quello su cui si sta ragionando a livello di questa rete nazionale, che sono anche un po' le linee guida europee, è quello di dire ogni nodo territoriale che si forma, quindi la futura Città rifugio provi ad individuare un target di difensori perché, diversamente, lo spazio diventa molto grande. Per esempio ci hanno fatto delle proposte, dicevano si potrebbe scegliere una certa area del mondo, si dice supportiamo le battaglie del Centroamerica, del Sudamerica piuttosto che di alcuni Paesi africani oppure quello di lavorare su una categoria di persone che magari nel loro Paese hanno una certa professione (per esempio i medici, gli avvocati) che comunque, nell'esercizio del loro lavoro, sono impegnate in battaglie di civiltà nel loro Paese. È un po' questo l'indirizzo che stavamo prendendo, ragionando al tavolo che al momento vede insieme Padova, Rubano, Noventa, Ponte San Nicolò e Cadoneghe, anche sfruttando quelle che sono le peculiarità del nostro polo universitario, perché abbiamo delle grandi facoltà, abbiamo anche una grande presenza di avvocati e giuristi che già partecipano con le loro associazioni all'interno del progetto e quindi stavamo pensando di concentrarci sugli avvocati per esempio, che in particolare siano impegnati nella difesa delle donne e dei minori. Questa era un po' l'idea di base. Poi però bisognerà che ci coordiniamo un po' a livello nazionale, perché il tentativo è quello che, siccome sta sorgendo un nodo anche territoriale a Milano, ne stanno sorgendo degli altri in Emilia-Romagna, si cercherà di bilanciare un po' e specializzare le varie cose.

Strutture. È ancora troppo prematuro per pensare a strutture. Comunque l'idea di fondo non è quella di pensare di dire mettiamo questa gente in un albergo piuttosto che in un edificio comunale. Poi, nel momento in cui si comincerà davvero ad ospitare queste persone, chiaro che va trovata una sistemazione, però al momento, ed è anche quello che sta succedendo nei Paesi europei dove già esistono queste realtà, molto spesso le persone vengono ospitate direttamente dai membri di un'associazione che aderisce a questo progetto. È una sorta di ospitalità amicale, ambiente protetto di persone che se la sentono e che si mettono a disposizione. Poi è chiaro che la presenza istituzionale da un lato dà un riconoscimento a queste persone e al valore delle battaglie e poi c'è ovviamente la disponibilità a subentrare laddove le risorse volontarie o messe a disposizione dall'insieme delle associazioni, che ne sono un po' la spina dorsale, non dovesse riuscire a sopperire. È chiaro che in un polo di Padova e un po' di Comuni che ci stanno, il ruolo principale e, in un certo senso, anche l'onere sarà più in capo a Padova che ha delle dimensioni e una potenzialità anche di ricettività diversa da Rubano. Però è ancora prematuro poter delineare

questi scenari, perché prima dobbiamo dire che c'è la disponibilità di una serie di enti locali di rendersi Città rifugio in modo che si possa spingere a livello nazionale, perché siano dati i criteri operativi e le procedure operative con le quali potrà delinarsi questa disponibilità. Diciamo che è un processo lungo, ci saranno nella prossima primavera dei momenti anche di informazione e di comunicazione proprio per tutti i partecipanti degli enti, delle associazioni per far capire nel concreto che cosa bisognerà fare e cominciare a guardarsi in faccia e dire chi fa che cosa, chi è in grado di fare che cosa. Per cui diciamo che questo è lo stato dell'arte. Si sta cercando comunque, anche di attivarsi in modo da reperire fondi che possono essere a livello europeo, a livello governativo o a livello anche privato o di associazioni e fondazioni che fossero interessate a, perché è chiaro che, nel momento in cui decolla un po' la struttura, un minimo di sostegno economico bisognerà reperirlo. Spero di aver risposto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

La parola al consigliere Bigotto per il secondo intervento.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE

Grazie della spiegazione. Volevo solo far presente che, qualora fosse possibile, mi piacerebbe anche saperne di più sulle evoluzioni, quindi più avanti, quindi, se ci saranno eventuali incontri, mi piacerebbe essere informato.

Un'altra cosa che volevo chiedere è anche di non concentrarsi solo, visto che i diritti umani sono diritti sociali e diritti civili, non concentrarsi solamente su difensori dei diritti civili, ma anche magari qualcuno che abbia praticato delle battaglie sulla difesa dei diritti sociali, perché i diritti umani non dimentichiamo che lo sono entrambi, quindi per chi ha combattuto per soddisfare i bisogni primari delle persone che non siano diritti civili o politici.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

La parola all'assessore Dall'Aglio.

ASSESSORE DALL'AGLIO

In realtà la dizione "diritti umani" comprende già la questione dei diritti sociali, il diritto alla salute, il diritto all'istruzione, tutta una serie di cose. È chiaro che il campo è molto vasto, quindi diciamo che si utilizza questa dizione in maniera un po' riassuntiva, però certamente le istanze sociali sono tra quelle centrali, come anche quelle ambientali, perché specie in alcuni Paesi il tema grande è quello della terra che viene rubata alle popolazioni locali per lo sfruttamento intensivo da parte di compagnie straniere. Si parla adesso purtroppo che si darà probabilmente molto largo ad un'ulteriore devastante deforestazione massiva dell'Amazzonia, perché il nuovo governo brasiliano, che ancora non ha pieni poteri, si è già espresso dicendo chi se ne frega! Disboschiamo pure. Questi sono tutti temi talmente collegati intimamente tra loro che comunque fanno parte proprio dei diritti fondamentali della persona.

Poi solo una aggiunta rispetto alla presentazione che ha fatto il consigliere Fantin. Viene citata giustamente questa delibera del 2018 di adesione al Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace, questa è solo l'ultima delibera perché di fatto noi la reiteriamo periodicamente e Rubano è stato, se non il primo, uno dei primi Comuni in Italia ad istituire un Assessorato specifico per la pace e i diritti umani. Quindi c'è una lunga tradizione. Abbiamo citato questa perché era quella più recente, però ci tenevo a dire che viene reiterata continuamente.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

La parola al Sindaco.

SINDACO – DONI SABRINA

Buonasera a tutti. Volevo semplicemente ringraziare il consigliere Fantin da un lato per aver proposto questa mozione e l'assessore Dall'Aglio per aver colto il mio invito, quando l'ho mandata la prima volta al primo incontro con il Comune di Padova, perché ritengo che ci sia un gran parlare di tutela dei diritti e dei grandi valori, però bisogna partire anche da piccoli passi di concretezza, perché questi buoni propositi possano trovare adempimento anche nella quotidianità. Ripeto, non è una delibera che vuol parlare dei massimi sistemi, ma vuol dettare un piccolo semino rispetto ad un percorso di impegno concreto insieme ad altri amministratori e ad altri Comuni, ad altri territori. Quindi il mio grazie a chi l'ha proposta e auspico che ci sia una universalità rispetto alla condivisione di questi temi in seno a questo consesso collegiale.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

La parola al consigliere Sacco Panchia.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO

Volevo portare tutto, a nome di tutto il gruppo Vivere Rubano, l'assoluta approvazione di questa mozione. Credo che sia una piccola possibilità che viene data a ciascuno di noi di concretizzare un impegno nei confronti dei diritti umani e di chi li difende, soprattutto in modo pacifico, e lo sottolineo, ci tengo in maniera particolare. Ci dà la possibilità effettivamente di fare qualcosa, di essere concreti, non di essere come al solito tante parole ma nessun atto pratico. Io ci tengo particolarmente a quelli che difendono i diritti sociali, i diritti di parola e di pensiero, ma soprattutto i diritti di ogni bambino soprattutto di poter crescere una situazione di libertà, di pace e di tranquillità. Questo lo metterei al primo posto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 41.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità.

Ratifica delibera adottata dalla Giunta comunale n. 121/2018 di approvazione variazioni urgenti al bilancio di previsione 2018/20 con applicazione avanzo di amministrazione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno. Le principali variazioni le abbiamo viste in conferenza dei capigruppo, le trovate agli atti, le do per lette e quindi apro la discussione.

Se ci sono interventi. La parola al consigliere Boldrini.

CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE

Ha attirato la mia attenzione una spesa complessiva di 30.700 euro per spese legali, vale a dire 23.700 dell'Area affari giuridici e 7 mila euro dell'Area economico-finanziaria, vorrei sapere a quali cause si riferisce.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

La parola al Sindaco.

SINDACO – DONI SABRINA

Ringrazio il consigliere Boldrini che mi dà l'occasione per spiegare che c'è un errore nel testo della delibera, un refuso che poi si evince che è un refuso, perché nel prospetto contabile non è ripetuta la stessa somma perché nella delibera c'è scritto che «ad integrazione delle spese legali per 23.700» e poi si riportano sotto altri 7 mila euro, in realtà no, infatti nel prospetto contabile non si trovano quei 7 mila, perché sono contenuti dentro i 23.700. Abbiamo integrato il capitolo per sostenere delle spese legali per il contenzioso relativo al trasporto pubblico locale e un potenziale contenzioso che andremo a sostenere con gli operatori della telefonia mobile, perché attualmente noi abbiamo con Vodafone per esempio, mi dispiace citarlo ma questo è il soggetto, due contratti perché sono collocate delle antenne di telefonia mobile sul nostro territorio di questo operatore che attualmente sono disciplinate da due contratti che prevedono un versamento di circa 25 mila euro all'anno al Comune e Vodafone unilateralmente ci ha comunicato di voler abbassare drasticamente questa quota portandola all'importo minimo della TOSAP, vale a dire 500 euro all'anno. Voi capite che noi abbiamo un contratto in mano firmato che buttiamo giù tutto, dice Andrea, ormai le antenne sono considerate opere di urbanizzazione primaria, quindi noi abbiamo un contratto in mano che dice una cosa, la proposta unilaterale di Vodafone dice tutt'altro e noi non abbiamo intenzione di accettare a babbo morto e in silenzio la proposta del gestore, quindi probabilmente faremo un decreto ingiuntivo o in qualche modo difenderemo il Comune di Rubano. Anche se sappiamo che un po' tutti i Comuni stanno subendo questo trattamento da parte dei gestori della telefonia mobile. Ci sono soluzioni le più diversificate: chi arriva a trattativa, chi perde, chi vince. Vedremo. Quindi è questa la motivazione per cui andiamo a rimpolpare questo capitolo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

La parola all'assessore Gatto.

ASSESSORE GATTO

Grazie, Presidente. Io desideravo, visto che non ci è stato chiesto che manutenzione straordinaria degli impianti di illuminazione, desidero anche che si porti, qualora fossimo interrogati, lo dico per la minoranza e anche per il pubblico, se fossimo interrogati «ma dove li hanno destinati?», sono destinati all'allargamento dell'illuminazione pubblica dove adesso non c'è di via Valli, di via Vallarosso, di un tratto di via Bindelle, tratto abitato si intende, e poi una parte di collegamento nel tratto terminale di via Larga dove ci sono due abitazioni, abbiamo già un punto luce e lo colleghiamo non più come è attualmente con il fotovoltaico, ma lo colleghiamo con i rimanenti punti luce previsti nuovi su via Larga. Con questo credo di interpretare in maniera bella anche il sentimento di questa Amministrazione, cioè essere orgogliosi di portare a compimento degli interventi che questa Amministrazione, presentandosi in campagna elettorale per chiedere il consenso dei nostri cittadini, in queste cartoline sintetiche aveva scritto «valutare secondo priorità l'estensione della rete di illuminazione pubblica con impianti a led»: le promesse sono fatti. Valutare con priorità. Questa settimana è stato finito il lavoro di completa illuminazione di via Vernise Frasca ed è attiva, quindi anche la priorità abbiamo iniziato da una via molto frequentata dal punto di vista automobilistico, popolata e lì abbiamo realizzato l'impianto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

La parola al consigliere Pilan.

CONSIGLIERE PILAN – DIFESA CIVICA

Vorrei un breve chiarimento sulle spese per rimborsi IMU di 10 mila, capire di cosa si tratta, a cosa è dovuto.

SEGRETARIO GENERALE

Bisogna che diamo il dettaglio, non abbiamo qui il dettaglio delle casistiche della restituzione, però, se dice, glielo facciamo avere.

(Interruzioni del consigliere Pilan)

Probabilmente è così. Potrebbero essere errati versamenti. Noi abbiamo l'errore dei codici magari versati a noi invece che ad un altro ente, però adesso mi annoto e magari per email glielo facciamo avere.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

La parola al consigliere Boldrini.

CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE

Io ho letto la delibera e ho visto i lavori di ulteriore illuminazione delle vie, l'ho appreso con soddisfazione. Non ho fatto altre interrogazioni, oltre a quella per la via Vernise Frascà, perché pensavo che l'Amministrazione si muovesse, infatti si è mossa.

Per quanto riguarda via Vernise Frascà gli abitanti mi risulta che abbiano ringraziato il Sindaco, hanno ringraziato anche me, sono molto felici del lavoro fatto e credo che lo saranno anche gli altri abitanti di via Bindelle, via Vallarosso e anche via Valli. Complimenti!

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 38.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura e consigliere Boldrini Renato.

Si astengono Difesa Civica e MoVimento 5 Stelle.

Approvazione variazioni al bilancio di previsione 2018/20.**PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo al quarto punto. Come alla fine di ogni anno viene fatto un punto della situazione dalle varie aree dei nostri uffici su tutti i capitoli aggiornandoli a questi ultimi giorni, per cercare di evitare che eventuali importi finiscano nell'avanzo di bilancio. Come vedete o come avete visto, ci sono come maggiori entrate sull'addizionale IRPEF complessivi 30 mila euro principali, ci sono maggiori entrate di 5 mila euro per recupero sull'evasione sulla pubblicità, un importo di 52 mila euro per contributi dello Stato. Minori entrate invece ci sono proprio sull'imposta della pubblicità per 30 mila euro, sul recupero dell'evasione IMU per 50 mila euro e sul recupero dell'evasione TASI minori entrate per 20 mila euro. Abbiamo maggiori entrate anche sull'alienazione dei diritti PEEP per 5 mila euro e per proventi per permessi a costruire per euro 10 mila.

Tra le spese troviamo i trasferimenti alla Provincia delle quote sanzioni al codice della strada, quelle obbligatorie per legge per 7 mila euro; ci sono alcune minori spese su alcune convenzioni sul personale, convenzioni che di solito vengono eseguite con altre Amministrazioni comunali,

per un importo di 13.200 euro; ci sono delle economie, minori spese sulle rette dei minori in strutture tutelari per circa 6 mila euro.

Apro la discussione. Se ci sono interventi. La parola al consigliere Boldrini.

CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE

Anche in questa proposta di delibera vedo sulle spese una spesa di 15 mila euro per spese legali per contenzioso, vorrei sapere a cosa si riferisce.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

La parola al Sindaco.

SINDACO – DONI SABRINA

Consigliere, questa è un'ulteriore integrazione, perché successivamente sono arrivati tre ricorsi al TAR da parte di Busitalia, APS e Comune di Padova, quindi è la quota per difenderci davanti al TAR. L'argomento è sempre il trasporto pubblico.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Non ci sono altri interventi, quindi metto in votazione la proposta n. 40.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura e consigliere Boldrini Renato.

Si astengono Difesa Civica e MoVimento 5 Stelle.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura e consigliere Boldrini Renato.

Si astengono Difesa Civica e MoVimento 5 Stelle.

Modifica Regolamento comunale di protezione civile.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al quinto e ultimo punto dell'ordine del giorno. La parola al consigliere comunale delegato alla Protezione civile Marco Tondello per la presentazione.

CONSIGLIERE TONDELLO – VIVERE RUBANO

Questa sera andiamo a vedere una proposta di modifica del Regolamento comunale su due punti, partendo da due accenni numerici del gruppo. In questo momento ci sono ventiquattro volontari inseriti nel nostro gruppo di Protezione civile, sono abbastanza divisi per età in maniera omogenea, quindi ci sono nove persone al di sotto dei quarant'anni, sette che arrivano fino ai sessanta e sei persone dai sessanta in su. Poi abbiamo due volontari che si chiamano aggregati, quindi che sono o fuori età o che comunque hanno problematiche fisiche, per cui non possono più essere volontari effettivi, attivi all'esterno, in missione chiamiamola, ma possono essere comunque utilizzati all'interno del gruppo per compiti non gravosi, quindi restare in segreteria, alle radio e quant'altro. Da una riflessione fatta proprio dal gruppo di Protezione civile e dal loro direttivo sono venute fuori le richieste di queste due modifiche. La prima riguarda l'età per cui un volontario può restare all'interno del gruppo e quindi eventualmente passare da effettivo ad andare tra gli aggregati; la seconda invece riguarda la richiesta che il coordinatore del gruppo

possa essere votato tra di loro e poi eletto tra tutti i membri del gruppo di Protezione civile, tra tutti i volontari e non solo tra gli effettivi. Quindi il coordinatore non verrebbe più eletto solo tra chi è effettivamente partecipe all'esterno nelle varie attività attive, ma tra tutti i membri volontari. Queste due cose nascono anche dal fatto che l'assicurabilità, l'assicurazione che poteva essere applicata ai volontari è passata da un certo tipo di età ad un'altra, è passata dall'essere dai settant'anni addirittura agli ottanta. Nel regolamento nazionale non si danno limiti di età, non c'è scritto che un volontario può essere fino a tot anni ma c'è libertà assoluta, basta che resti dentro a dei requisiti psicofisici. Quindi requisito psicofisico e assicurazione ti danno il limite massimo che c'è. Nel nostro regolamento questo limite era fissato fino a tempo fa a settant'anni, la richiesta da parte del gruppo non è di portarla agli ottanta, che comunque sembra un'età più che abbondante, ma comunque ai settantacinque, perché nella gestione normale e anche tra le persone che ci sono ancora all'interno del gruppo si è visto che dai settanta ai settantacinque anni ci sono persone ancora ben in forze, ben disposte a dare il loro tempo per la comunità e anche ben informate, perché un'ulteriore step di problema che può esserci all'interno del gruppo è proprio la formazione: ci vogliono anni anche per riuscire ad accedere a determinati tipi di corsi proposti dalla Provincia oppure dalla Regione e quant'altro, quindi serve del tempo per formare bene questi volontari. Per questo tipo di richieste, per questi tipi di cambiamenti che ci sono stati nell'assicurazione e quant'altro la richiesta è proprio di passare dai settanta ai settantacinque anni per quanto riguarda il passaggio da essere effettivo, e quindi attivo completamente, all'interno del gruppo ai settantacinque e quindi anche poi il discorso del coordinatore che vi dicevo prima, che il coordinatore sia eleggibile tra tutti i membri. Questo proprio perché eventualmente, se c'è un volontario che è un aggregato che comunque ha del tempo da prestare e che quindi può essere utilizzato per compiti come il coordinatore, che non si muove dalla sede se c'è un'emergenza e ha un ruolo istituzionale fondamentalmente di presentarsi alle varie riunioni, che possono essere provinciali o quel che sia, e di coordinamento tra il gruppo e i vari gruppi del distretto. Quindi diciamo che è più un segretario, anche se è brutto da dire così. È una persona che presta il suo servizio per far andare avanti la macchina. Proprio perché c'è eventualmente qualche aggregato che, anche se ha superato l'età, ha molta esperienza perché ha fatto tutti gli anni all'interno del gruppo, si è formato con tutte le sue caratteristiche e ha del tempo da dare, il gruppo chiede questo tipo di modifica. Sono tutte modifiche che ci vengono chieste dai ragazzi del nostro gruppo, quindi niente di inventato, ma proprio per modifiche tecniche (assicurazione) e per scelte fatte e pensate da varie cose che sono avvenute all'interno del gruppo si chiedono queste due cose.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Quindi nel merito vengono modificati l'articolo 15 e l'articolo 16 del Regolamento comunale. Apro la discussione. La parola al consigliere Bigotto.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE

Semplicemente per esprimere la mia adesione a questa modifica del Regolamento. Anzi mi meraviglio che non fosse così prima, che non potessero votare tutti ma solamente alcuni. Più si espande la base di voto e meglio è dal mio punto di vista, perché non vedo la differenza del perché alcuni abbiano avuto il diritto e altri no. Meglio così, meglio tardi che mai e ben venga questa iniziativa di modifica da parte nostra.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

La parola al Sindaco.

SINDACO – DONI SABRINA

Solo una precisazione. Non è solo che si allarga la base di voto, perché fondamentale è l'altro: il fatto che un aggregato possa fare il coordinatore, quindi potenzialmente non togliere braccia operative al gruppo è più questo forse il valore aggiunto. Entrambi, perfetto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

La parola al consigliere Boldrini.

CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE

Sono favorevole alla modifica degli articoli, però mi domandavo come modifica al Regolamento non sarebbe dovuta passare per la commissione, anche se è per una cosa minima?

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

La parola al Sindaco.

SINDACO – DONI SABRINA

In via teorica per qualsiasi modifica si convoca la commissione e si discute, però abbiamo ritenuto, anche per una questione di risparmio, perché queste erano due modifiche talmente condivisibili e di buonsenso che abbiamo detto se c'è qualcosa da chiarire l'abbiamo passata in capigruppo, certo, ma se c'è qualcosa da chiarire o qualche domanda da fare, anche in sede di Consiglio comunale è sufficiente. Non abbiamo ritenuto che fossero delle modifiche sostanziali al Regolamento oppure una riscrittura nuova del Regolamento, allora sì c'è un lavoro degli uffici, c'è un lavoro anche dei consiglieri. Qua sono due istanze che provengono dal basso in questo caso, non c'è nulla di politico in questo, ma è il gruppo stesso che, nella sua operatività e nell'efficienza dei volontari, si sono dati queste modifiche e ce le hanno chieste. Per questo non abbiamo fatto un passaggio in commissione, ci sembrava veramente superfluo e anche una spesa inutile per l'ente.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 39.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità.

Buona continuazione e buona serata a tutti.

La seduta termina alle ore 21.00.

Indice generale

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	1
SEGREARIO GENERALE.....	1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	1
CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE.....	1
Lettura verbali seduta precedente del 2 ottobre 2018	1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	1
Mozione presentata dal gruppo consiliare Rubano Futura in merito «70° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani. Adesione all'iniziativa Città rifugio»	2
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	2
CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA.....	2
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	4
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE.....	4
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	4
CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE.....	4
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	4
ASSESSORE DALL’AGLIO.....	4
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	6
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE.....	6
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	6
ASSESSORE DALL’AGLIO.....	6
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	6
SINDACO – DONI SABRINA.....	7
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	7
CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO.....	7
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	7
Ratifica delibera adottata dalla Giunta comunale n. 121/2018 di approvazione variazioni urgenti al bilancio di previsione 2018/20 con applicazione avanzo di amministrazione	7
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	7
CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE.....	7
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	7
SINDACO – DONI SABRINA.....	8
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	8
ASSESSORE GATTO.....	8
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	8
CONSIGLIERE PILAN – DIFESA CIVICA.....	9
SEGREARIO GENERALE.....	9
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	9
CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE.....	9
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	9
Approvazione variazioni al bilancio di previsione 2018/20	9
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	9
CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE.....	10
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	10
SINDACO – DONI SABRINA.....	10

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	10
Modifica Regolamento comunale di protezione civile	10
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	10
CONSIGLIERE TONDELLO – VIVERE RUBANO.....	10
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	11
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE.....	11
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	11
SINDACO – DONI SABRINA.....	12
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	12
CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE.....	12
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	12
SINDACO – DONI SABRINA.....	12
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	12